



**Erano
giovani e
forti**

**Caserta e i suoi figli
nella Grande Guerra**

Una corona di spighe stilizzate germoglia da un elmetto Adrian.

La spiga di grano, simbolo di rinascita, speranza e futuro, germoglia da un elmetto Adrian, il più diffuso modello della Prima Guerra Mondiale al punto di diventarne l'emblema. Quello stesso elmetto indossato anche dai militari italiani che combatterono in quegli anni, spesso fino all'estremo sacrificio della vita. "Erano giovani e forti", il rimando alla celebre poesia di Luigi Mercantini rinvia ai moti risorgimentali anticamera della Guerra Mondiale che sarebbe scoppiata solo vent'anni dopo la conclusione dei movimenti italiani ed europei con la ridefinizione dei confini geopolitici delle nazioni appena "riformate". La spigolatura richiama alla mente il concetto di una vita che si fa feconda attraverso il sacrificio: "se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto". Quel sacrificio estremo dato in nome della libertà e dell'unione di una Patria giovane che ancora oggi unisce uomini e donne stretti sotto lo stesso ideale. Il tempo verbale rivolto al passato, vuole essere sia ricordo delle tante giovani vite interrotte a causa della guerra, ma vuole trasformarsi in un tempo futuro, con lo sguardo al presente e al domani come perpetrarsi della memoria e del ricordo di tutti i caduti casertani della Prima Guerra Mondiale.

Fratelli

*Di che reggimento siete
Fratelli?
Parola tremante
Nella notte
Foglia appena nata
Nell'aria spasimante
Involontaria rivolta
Dell'uomo presente alla sua
Fragilità
Fratelli*

Giuseppe Ungaretti

Pratella ai suoi figli caduti per la Patria

*Reggia di Caserta
24 Novembre 2015*

AD IMPERITURA MEMORIA

Il contributo dei casertani nella Grande Guerra porta il sigillo, doloroso e glorioso al contempo, di 5.718 nomi incisi nelle pagine di una storia eroica. I nomi, presenti in questo piccolo “libro della memoria”, sono stati estratti dalla prima edizione dei volumi pubblicati dal Ministero della Guerra: “Militari Caduti nella Guerra Nazionale 1915-1918 Albo d’Oro e, nello specifico, da quello della regione Campania. L’intento vuole essere quello di onorare tutti i caduti anche quelli i cui nomi non sono riportati, “assenti”, perché avvolti dall’oblio di una “dispersione” che non ne ha consentito l’iscrizione negli elenchi ufficiali. Questa iniziativa si pone, dunque, come un rinnovato punto di partenza, con l’augurio e la speranza che quanti in possesso di informazioni, fino a oggi non raccolte per diversi motivi, attraverso nuove segnalazioni, possano essere fautori primi della conservazione di una rinnovata memoria. Ad imperitura memoria.

CASERTANI AL FRONTE

24 maggio 1915: l'Italia entra in guerra. In montagna e fra le montagne, immersi nel fango delle trincee i soldati italiani combatterono per l'affermazione di ideali di giustizia.

Una guerra di popolo che al fronte e al combattimento offrì tutta la sua migliore giovinezza. Poche furono le famiglie italiane a uscirne indenni, senza aver pagato il loro tributo di morte e sofferenze. I numeri raccontano la grandezza di un evento epocale che cambiò il mondo. Seicento mila, secondo le stime ormai accreditate, furono i soldati italiani che diedero la loro vita per difendere i confini della Patria e non solo.

Sulle Alpi o nelle trincee del Carso, lungo l'Isonzo e sul Piave anche lì combatterono i soldati casertani.

5718 (secondo i numeri estratti dall'Albo d'Oro) caddero in quegli anni.

Di questi il **90,4%** erano soldati di truppa, il **3,7 %** ufficiali, l'**1,9 %** sottufficiali e il **4%** appartenevano ad altri corpi e servizi.

Ancora alla luce di un'analisi più dettagliata l'**84,4%** afferivano alla fanteria, il **6,2 %** erano artiglieri, il **2,8%** appartenevano al genio, il **2,4%** facevano capo al battaglione milizia territoriale.

E poi il **3,5%** dei militari appartenenti alla marina, alla guardia di finanza, ai carabinieri. Infine lo **0,7%** vari corpi, tra cui quello di sanità.

La principale causa di morte furono le **ferite riportate in combattimento**. **2538** figli di Caserta perirono, infatti, per le lesioni riportate a causa del fuoco di artiglieria o per gli assalti corpo a corpo.

La seconda causa di mortalità tra i soldati casertani fu la **malattia** che provocò il decesso di **2044** persone (numeri che in percentuale rispecchiano il dato nazionale).

A queste categorie si vanno ad aggiungere gli **849 caduti e dispersi in combattimento**; i **108** che morirono per **infortunio per fatto di guerra**; i **108** che scomparvero **in seguito ad affondamento di nave**; i **46 scomparsi** e i **25** deceduti **in seguito a caduta di valanga**.

155 caduti erano nati nel 1899 e **81** nel 1900. Giovani, giovanissimi si ritrovarono a combattere al fronte. La penna di Gabriele D'Annunzio raccontò il passaggio tremendo di un'intera generazione di adolescenti dalla famiglia alla trincea. Molti non tornarono a casa.

Il più giovane caduto fu **Piciullo Pietro** di Giuseppe soldato volontario nato il 24 aprile 1901 a Caserta, morto per malattia a soli diciassette anni il 15 dicembre 1918 combattendo tra le fila del 93° reggimento fanteria.

Il più anziano, un operaio, **Lamura Antonio** di Michele, nato il 1 dicembre 1856 a Caserta, morto a sessantadue anni il 9 marzo 1918 inquadrato nella Prima Armata del genio militare.

Ben **167** furono i decorati di cui **20** con più decorazioni. **1** medaglia d'oro; **128** d'argento; **61** di bronzo, per un totale di **210** medaglie.

Eroi silenti. I casertani caduti nella Grande Guerra hanno di fatto, dunque, con il loro coraggio e la loro forza, contribuito a scrivere pagine importanti della nostra storia.

I CADUTI NELLA GUERRA 1915 - 1918



PRATELLA

MILITARI NATI A PRATELLA

BENEDUCE PASQUALE di NICOLA

Sergente del 130° reggimento fanteria, nato il 1° febbraio 1883, morto il 20 agosto 1916 a Bologna per ferite riportate in combattimento.

CAMBIO SABATINO DOMENICO di ANGELO ANTONIO

Soldato del 132° reggimento fanteria, nato il 19 febbraio 1893, morto il 23 ottobre 1915 sul Carso per ferite riportate in combattimento.

CASCIANI EDUARDO di GABRIELE

DECORATO DI MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.

Sergente dei Cavalleggeri di Piacenza (18°), nato il 20 agosto 1894, morto il 26 giugno 1916 sul campo per ferite riportate in combattimento.

IANNUCILLI ANTONIO di BERARDINO

Caporal Maggiore del 159° reggimento fanteria, nato il 1° novembre 1886, morto il 16 maggio 1917 sul Medio Isonzo per ferite riportate in combattimento.

IZZO GUGLIELMO FRANCESCO di SABATINO

Soldato del 3° reggimento artiglieria da fortezza, nato il 17 maggio 1896, morto il 21 ottobre 1916 presso la 14^a sezione di sanità per ferite riportate in combattimento.

LIBERTO PASQUALE di ANTONIO

Soldato del 37° reggimento fanteria, nato il 7 ottobre 1893, disperso il 28 ottobre 1915 sul Medio Isonzo in combattimento.

LITTERA RAFFAELE di VINCENZO

Soldato del 15° reggimento fanteria, nato il 15 aprile 1890, morto il 6 ottobre 1918 a Teano per malattia.

MILITARI NATI A PRATELLA

MANGINI ANGELANTONIO di FRANCESCO

Soldato del 60° reggimento fanteria, nato il 24 maggio 1887,
morto il 25 novembre 1918 nell'ospedale
da campo n.0147 per malattia.

NARDOLILLO DOMENICO di MICHELANGELO

Soldato del 226° reggimento fanteria, nato il 20 ottobre 1897,
morto il 5 ottobre 1917 nell'ospedale da campo n. 053
per ferite riportate in combattimento.

NOBILOMO GIOVANNI di ANGELO ANTONIO

Caporale del 9° reggimento fanteria, nato il 15 settembre 1888,
morto il 16 settembre 1916 sul Carso per ferite
riportate in combattimento.

OTTAVIANO FRANCESCO di DOMENICO ANTONIO

Soldato del 215° reggimento fanteria, nato il 27 dicembre 1896,
disperso l'8 novembre 1916 a Val Travignolo
in combattimento.

PALERMO ANTONIO di DOMENICO

Soldato del 43° reggimento fanteria, nato il 9 luglio 1893,
morto il 9 luglio 1916 nell'ospedale chirurgico mobile
"Città di Milano" per ferite riportate in combattimento.

PISATURO LUIGI di GIOVANNI

Soldato del 19° reggimento artiglieria da campagna,
nato il 20 novembre 1895, morto il 17 aprile 1916 sul campo
per ferite riportate in combattimento.

RICCIO EUGENIO PANCRAZIO di DOMENICO

Soldato del 10° reggimento fanteria, nato il 13 maggio 1892,
morto il 29 giugno 1916 sul Monte San Michele in seguito
ad azione di gas asfissianti.

MILITARI NATI A PRATELLA

SION EMILIO DI ANGELO

Soldato del 5° reggimento alpini, nato il 23 dicembre 1882,
morto l' 11 gennaio 1918 in prigionia per malattia.

SION LUIGI DI ANTONIO

Soldato del 231° reggimento fanteria, nato il 26 giugno 1894,
morto il 2 novembre 1916 sul Carso per ferite
riportate in combattimento.

I decorati al Valor Militare

CASCIANI EDUARDO

DI GABRIELE

Sergente dei Cavalleggeri di Piacenza (18°)

**DECORATO DI MEDAGLIA D'ARGENTO
AL VALOR MILITARE**

“Quale comandante d’una pattuglia di esplorazione fatta segno a violento fuoco nemico, incitava i suoi pochi cavalleggeri a resistere, per aver modo di formarsi un concetto più chiaro della situazione. colpito al petto, non curante della morte imminente, fino all’ultimo provvide alla salvezza dei suoi dipendenti”

Valle Rioffredo, 26 giugno 1916

Preghiera per i caduti e per le vittime della guerra

*Signore della storia, Dio della vita,
affidiamo a Te i nostri caduti
e tutte le vittime delle guerre e della violenza
che ancora insanguinano le nostre mani di uomini.*

*Custodisci Tu la loro vita,
che è ormai nel Tuo grembo di eternità,
e fa che nessuna vita umana
sia più calpestata e annientata dalla guerra.*

*Custodisci Tu i loro cari,
dal cui amore essi sono stati sorretti,
perché siano sostenuti e consolati
dal Tuo amore, più forte della morte.*

*Custodisci Tu la loro memoria,
rendila ricordo grato e insegnamento perenne
dell'orrore assurdo, del lutto, della devastazione
che ogni guerra porta al mondo.*

*Custodisci Tu la loro fratellanza,
nella quale oggi riposano assieme
senza confini di popoli, alleanze, religioni,
testimoniando che la guerra è sempre fratricida.*

*Custodisci Tu, o Padre, i nostri fratelli
caduti in guerra ma caduti nelle Tue grandi braccia,
dove è la Pace vera, per la quale essi hanno lottato,
e che Ti supplichiamo di riversare sull'umanità.*

Amen.

*Santo Marcianò
Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia*